

SEDUTA COMITATO VIA DEL 30/01/2020

PROGETTO	ENI PROGETTO ITALIA IMPIANTO FOTOVOLTAICO 4,26 MWp Comune di MONTE SANT'ANGELO (FG)
PROPONENTE	ENI New Energy
codice pratica	2019/00060/VIA

IL COMITATO

CONSIDERATO

che il presente parere tecnico-ambientale è stato redatto in forma consultiva in favore della Provincia di Foggia, esclusivamente sugli aspetti della compatibilità ambientale del progetto presentato ed ai sensi della parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e di altra normativa di settore pertinente

VISTO

l'art. 5, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

l'art. 22 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Le Linee Guida per la valutazione della compatibilità ambientale di impianti di produzione a energia fotovoltaica (Arpa Puglia)

La DGR Puglia 23 ottobre 2012, n. 2122

La DGR Puglia 2 aprile 2014, n. 581

La DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 giugno 2014, n. 162

Il PPTR Puglia

VISTA la **documentazione** complessiva presentata dal proponente che si compone dei seguenti **elaborati**:

Protocollo 2019/0000028611 del 29/05/2019 16:07

Ricevuta oneri istruttori (Attestazione oneri VIA.pdf.p7m)

Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi (Elenco Autorizzazioni.pdf.p7m)

Progetto definitivo dell'intervento (FY4OS55_RelazioneTecnica_timbro.pdf.p7m)

Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale (Monte Sant'Angelo_SNT.pdf.p7m)

Studio di impatto ambientale (SIA) (SIA_Fotovoltaico_MSA.pdf.p7m)

Avviso pubblico (Avviso_QUOTIDIANO_procedura_VIA_MSA.pdf.p7m)

valutazione di impatto ambientale (VIA)

Protocollo 2019/0000029109 del 31/05/2019 -Protocollo 2019/0000029947 del 05/06/2019

PROGETTI

TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA ALLA DOMANDA ALLA
DOMANDA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - IMPIANTO
FOTOVOLTAICO COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO

Relazioni

1. SY1700BGRU00001 (Relazione tecnica descrittiva);
2. SY1700BARB02003 (Relazione idrogeologica-geologica-geotecnica);
3. SY1700BARB02004 (Relazione idrologico idraulica);
4. SY1700BACA02005 (Relazione di calcolo preliminari strutture);
5. SY1700BECI04006 (Relazione calcolo preliminare impianti);
6. SY1700BERB04007 (Relazione calcolo distanze di prima approssimazione (Dpa) alla frequenza di rete (50 Hz));
7. SY1700BGRB00008 (Disciplinare descrittivo elementi tecnici);
8. SY1700BGRB00009 (Censimento e risoluzione interferenze);
9. SY1700BGRG00010 (Computo metrico estimativo);
10. SY1700BGRG00011 (Quadro economico);
11. SY1700BFPU05012 (Prime indicazioni per sicurezza);
12. SY1700BGRB00013 (Cronoprogramma lavori di dismissione);
13. SY1700BGRB00014 (Cronoprogramma lavori di costruzione);
14. SY1700BGRB00015 (Piano di dismissione);
15. SY1700BGRG00018 (Calcolo Producibilità e bilanci energetici di sistema);
16. SY1700BGRG00019 (Stima dei costi dismissione e ripristino);

Elaborati grafici

17. SY1700BTDG00020 (Inquadramento generale IGM);
18. SY1700BGDG00021 (Inquadramento territoriale CTR);
19. SY1700BGDG00026 (Inquadramento catastale);
20. SY1700BGDG00027 (SDF_planimetria generale);
21. SY1700BGDG00028 (SDF_sezioni);
22. SY1700BGDG00029 (SDP_layout_planimetria generale);
23. SY1700BGDG00030 (Planimetria area di cantiere);
24. SY1700BGDG00031 (SDP_layout_sezioni);
25. SY1700BGDG00032 (Accesso e indicazione percorso viabilistico (viabilità generale));
26. SY1700BGDQ00033 (Particolare accessi);
27. SY1700BGDQ00034 (Particolare recinzione);
28. SY1700BEDQ04035 (Cabine elettriche - sottocampo (PS2));
29. SY1700BEDQ04036 (Cabine elettriche - utente MTR-ESS-PS1_ente distributore (POD));
30. SY1700BADE02038 (Particolare strutture sostegno moduli e opere di fondazione);
31. SY1700BEDQ04039 (Particolare posa cavidotto MT-BT);
32. SY1700BEDP04040 (Tracciato di connessione);
33. SY1700BEDP04041 (Planimetria_Percorso cavi MT e BT);
34. SY1700BEDP04042 (Rete di terra);
35. SY1700BEFU04043 (Schema elettrico unifilare).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

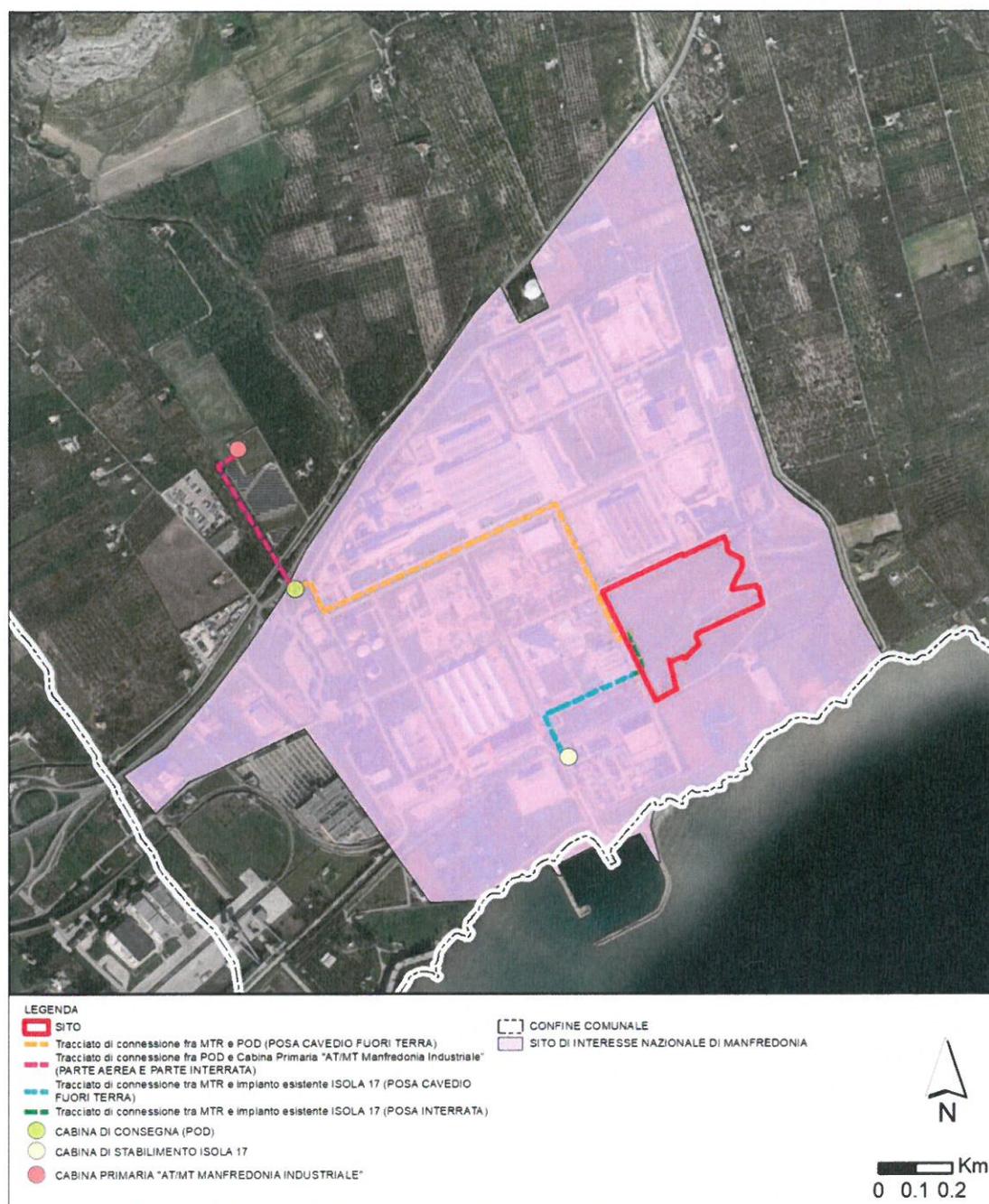
INQUADRAMENTO

Dalla documentazione presentata si ricava che:

Il progetto in esame è ubicato nel territorio comunale di Monte Sant'Angelo, in località Macchia, circa 2 km a sud est dal centro abitato di Manfredonia (Rif. Tavola A1). Il sito è stato in passato di proprietà enel, che inizialmente vi voleva realizzare una centrale termoelettrica, progetto abbandonato per il riscontro dell'inadeguatezza dell'area. Attraverso la L. n. 426 del 1998, il sito dell'area industriale di Manfredonia è stato inserito tra i siti di interesse nazionale da bonificare. Successivamente con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 il sito potenzialmente contaminato è stato perimetrato, per una superficie complessiva di 216 ettari.

Le aree scelte per l'installazione del Progetto Fotovoltaico insistono interamente all'interno di terreni di proprietà di Syndial. La disponibilità di tali terreni è concessa dai soggetti titolari del titolo di proprietà ad Eni mediante la costituzione di un diritto di superficie per una durata pari alla vita utile di impianto stimata in 30 anni. Per quanto concerne i terreni attraversati dalla connessione elettrica, essi saranno ceduti con servitù di passaggio.

L'area è accessibile mediante la viabilità interna del **Sito Industriale** stesso provenendo da sud-ovest.










L'area di denominata ex enel, ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia, per cui è stato predisposto un Progetto Definitivo di Bonifica dei suoli, approvato dagli Enti in data 13 Giugno 2008.



I terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d'uso INDUSTRIALE

Il Comune di Monte Sant'Angelo è dotato di Piano Regolatore Comunale approvato con DGR n. 3943 del 29/04/85 e successivamente con DGR n. 982 del 26/02/86. Il Piano colloca il sito all'interno della Zona Produttiva D1 (Zona industriale), per la quale vige l'azzonamento del Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale di Manfredonia. Il sito di impianto non risulta interessare zone a vincolo speciale o zone di rispetto di infrastrutture.

Il sito di progetto ricade all'interno dell'Agglomerato ASI (Area di Sviluppo Industriale) Manfredonia, appartenente al Consorzio ASI Foggia. Il Piano Regolatore dell'ASI è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 618 del 02/04/1976. Il Piano Regolatore ASI identifica il sito di progetto come Zona produttiva e/o artigianale, pertanto non si rilevano incongruenze tra le opere a progetto e la destinazione d'uso indicata nel Piano

DATI CATASTALI

L'impianto si sviluppa all'interno dei fogli di mappa 184 e 185 del Comune di Monte Sant'Angelo

PROGETTO

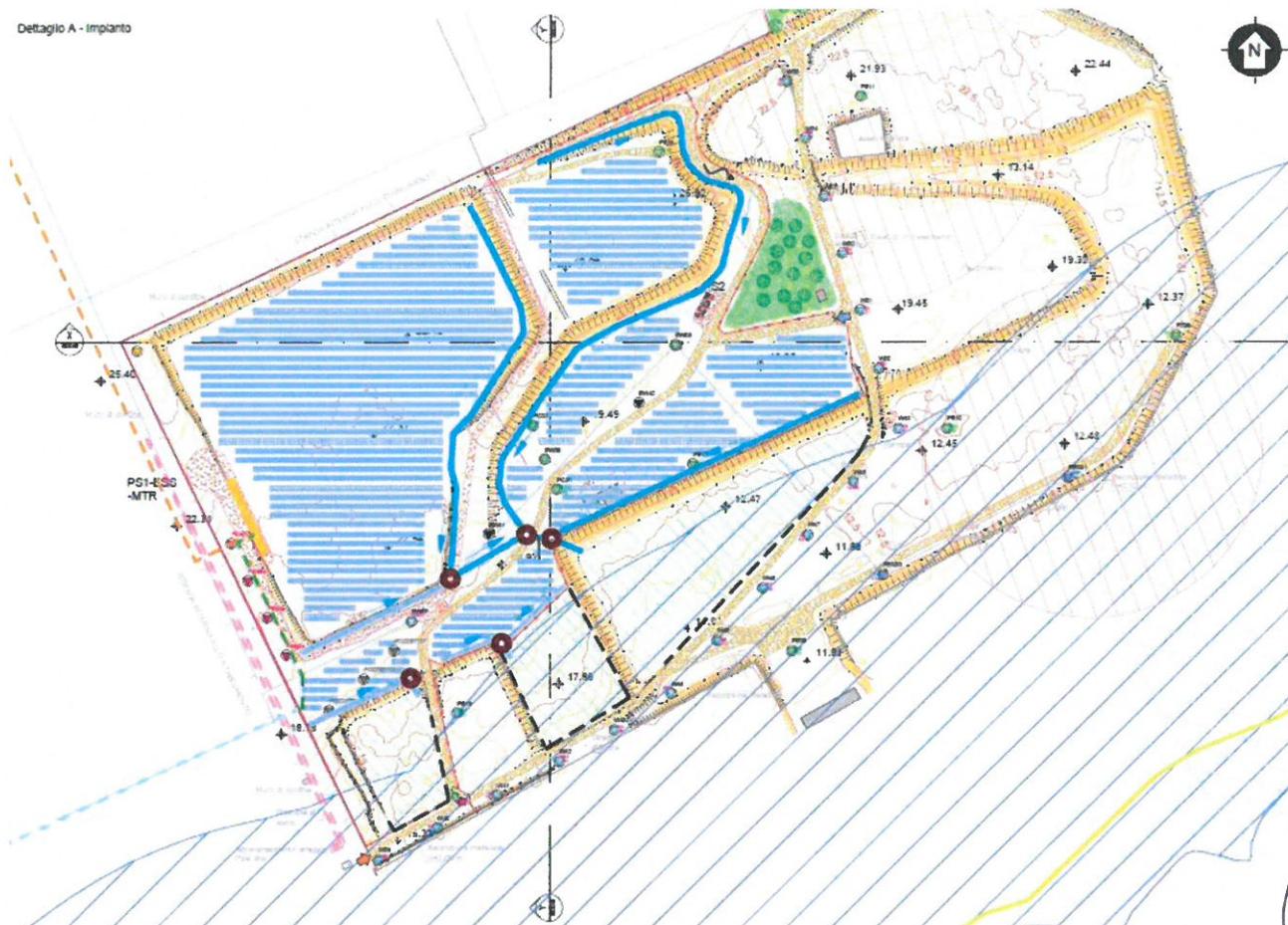
Dalla documentazione presentata si ricava che:

L'impianto, di potenza nominale pari a 4.263 kWp, prevede la connessione ad un POD di nuova attivazione da installarsi in un'area a Nord-Ovest del sito di impianto.

Il progetto dell'impianto fotovoltaico prevede l'installazione di moduli in silicio cristallino su strutture fisse a terra orientate verso Sud e presentanti un'inclinazione di 25°. Per la definizione del layout si è tenuto conto della disponibilità delle aree, della morfologia del sito e della presenza di interferenze nell'area di impianto.

La configurazione elettrica prevede l'uso di inverter centralizzati collocati all'interno di due Power Station ("PS1" e "PS2") che assolveranno alla duplice funzione di convertire l'energia elettrica da CC a CA e, contestualmente, di elevare la tensione da BT a MT

Dettaglio A - Impianto



L'impianto presenterà i seguenti componenti:

- N°12.180 moduli fotovoltaici in silicio policristallino (potenza nominale di 350 Wp), installati orizzontalmente (in "landscape") in file triple, cablati in stringhe da 29 unità (sistema a 1.500 V in CC).
- Strutture di supporto dei moduli realizzate in profilati metallici e installate a terra (con tilt a 25°, interasse di 5,10 m e orientate in direzione Sud +0°). Su ogni struttura verranno installati 15 moduli (in configurazione 3x5).
- N°2 Power Station ("PS1" e "PS2") equipaggiate con inverter di tipo centralizzato (taglia indicativa 1,025 MVA), con uscita lato CA collegata ad un quadro BT, a seguito del quale sarà installato un trasformatore MT/BT.
- N. 1 sistema di accumulo dell'energia ("Energy Storage System" o "ESS") alimentato sia dalla Rete di Distribuzione sia dall'Impianto.
- N°1 Main Technical Room ("MTR"), assolvente al compito di cabina generale MT.
- N°1 cabina di consegna ("POD"), costituita da due cabinati adiacenti, rispettivamente indicati come:
 - o "Locale Utente" equipaggiata con Dispositivo Generale e partenza verso l'impianto;
 - o "Locale Consegna e Misure" suddiviso in un locale misure (in cui verrà installato il contatore di scambio M1) e in un locale ad uso esclusivo dell'Ente Distributore, equipaggiato con tutte le apparecchiature dell'Ente stesso.

La struttura metallica di sostegno prevista, denominata "vela", avrà dimensioni indicative di circa 10,2 m di lunghezza e circa 3,1 m di larghezza, con inclinazione fissa

sull'orizzontale di 25°. L'altezza massima della struttura rispetto al piano di campagna sarà di 2,2 m.

Schede sintetiche impianto:

Tipizzazione urbanistica		agricola
	X	industriale
		altro
Tipologia impianto:		inseguimento solare
		concentrazione
	X	Inclinazione fissa
superficie occupata	ha	9,1
Dimensioni moduli 2,108m x 1,048m	mq	2,209
Numero moduli	n	1.048
Superficie captante	mq	44.718,3
Potenza complessiva	MWp	4,26
Superficie captante/sup. totale dell'impianto		0,49
Percorso cavidotto		

		numero	h	l	mq pannello	mq totali	potenza tot Kw	potenza MW
Superficie totale occupata [m2]						91.000,00		
moduli fotovoltaici		20.242	2,108	1,048	2,209184	44.718,30	8.096,00	8,096
Superficie captante [m2]						44.718,30		
Indice utilizzazione suolo								
sup captante/sup suolo	0,49							
rapporto ha/MW	1,12							

VALUTAZIONE

Criteri metodologici generali

La verifica di compatibilità ambientale è obbligatoriamente orientata secondo le diverse direttrici metodologiche imposte dalle soluzioni localizzative adottate, a seconda che si tratti di impianti da realizzare in AREE AGRICOLE o in AREE INDUSTRIALI.

Pertanto le norme e le linee guida di riferimento sono richiamate in relazione ai diversi indirizzi applicativi che riguardano:

- i fattori di salvaguardia e cautelativi legati ai potenziali impatti sulle principali componenti ambientali,
- gli indirizzi, obiettivi e prescrizioni previsti dal PPTR vigente
- il RR 24/2010
- gli impatti cumulativi
- il Quadro programmatico - Consumo di suolo

IMPIANTO IN AREA INDUSTRIALE

I terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d'uso INDUSTRIALE

La predetta circostanza è confermata nel quadro pianificatorio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, che include tale area all' Art. III.9 delle NTA nel "Polo Manfredonia"



Stralcio Tavola S2 del PTCP

SUOLO

Si ritiene nel caso non rilevante l'impatto dovuto all'occupazione di suolo, che non implica sottrazione di terreno agricolo, data la tipizzazione ad uso industriale del sito

VEGETAZIONE

La destinazione industriale del sito implica di fatto la possibilità di realizzazione di infrastrutture e manufatti edilizi che prescinde dallo stato d'uso del suolo, seppur nella prospettiva dell'adozione di adeguate misure mitigative ispirate alle linee guida per le "aree industriali ecologicamente attrezzate"(APPEA) previste nel PPTR

FAUNA

La destinazione industriale del sito, quasi completamente attuata, presenta scarsissimi requisiti di permeabilità, e risulta incompatibile con la presenza nell'area di elementi faunistici rilevanti.

Handwritten signatures and marks on the right side of the page, including a large scribble at the top, a vertical line, a blue 'ly' signature, and a circular scribble at the bottom.

Handwritten signature 'SPR' in black ink.

Handwritten marks at the bottom of the page, including the number '7', a signature 'R', and other scribbles.

La consolidata antropizzazione del contesto industriale, esclude l'incidenza sulle rotte migratorie dell'avifauna, posto che un'area densamente interessata da attività di artificializzazione difficilmente può rappresentare una qualunque forma di attrattiva per tali specie.

ELETTROMAGNETISMO

La destinazione produttiva del sito implica di fatto la previsione della realizzazione di reti, cabine di trasformazione, cavi elettrici. Rimane l'obbligo della conformità con la legislazione di riferimento che fissa i valori limite di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità.

ACUSTICA

La destinazione produttiva del sito implica di fatto la previsione di installazioni, impianti e attività destinate a generare emissioni sonore di varia intensità che di volta in volta dovranno essere verificate in relazione alle disposizioni definite dalla normativa di riferimento

LOCALIZZAZIONE

La destinazione produttiva del sito attesta di fatto la verifica positiva dei criteri localizzativi in relazione all'accessibilità dell'area (presenza di strade e prossimità ad infrastrutture esistenti...), caratteristiche geomorfologiche del terreno ecc.

ASPETTI SOCIOECONOMICI

Fatte salve le ricadute occupazionali più o meno significative in relazione al personale impiegato nella fase di cantiere e di esercizio, la previsione dell'impianto in aree già idonee alla produzione industriale può facilitare e incoraggiare nuovi investimenti imprenditoriali, anche legati all'indotto. Non meno importante è l'eventualità che l'energia pulita venga prodotta a supporto delle attività manifatturiere insediate e/o da insediare.

GESTIONI RIFIUTI E TERRE E ROCCE DA SCAVO

La destinazione produttiva del sito implica di fatto la realizzazione di significative attività di movimento terra. Non sono evidentemente esclusi gli obblighi relativi alla redazione del Piano di gestione Terre e Rocce da scavo e alla gestione secondo norma in fase di cantiere dei rifiuti generati

MICROCLIMA

La destinazione produttiva del sito non esclude l'obbligo di prevedere misure idonee a prevenire gli effetti negativi dovute alle variazioni microclimatiche generate dalla presenza dei pannelli.

ATTIVITÀ BIOLOGICA

La destinazione industriale del sito implica di fatto la possibilità di realizzazione di infrastrutture e manufatti edilizi che prescindono dallo stato d'uso del suolo, considerata la progressiva dismissione di qualsivoglia pratica agricola.

Vanno in ogni caso previste adeguate misure mitigative ispirate alle linee guida per le "aree industriali ecologicamente attrezzate"(APPEA) previste nel PPTR

COMPONENTE PAESAGGISTICA

In relazione al presente aspetto si richiamano di seguito i riferimenti al quadro normativo del PPTR che determinano precisi orientamenti circa i criteri localizzativi degli impianti fotovoltaici:

SCENARIO STRATEGICO PPTR

Elaborato 4.4.1. parte prima -Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti. Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle *Aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzabili* (APPEA vedi linee guida).

La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.

Il piano infine orienta le azioni ed i progetti verso politiche dell'*autoconsumo*, rivolte ai Comuni e ai singoli utenti.

a1.2 Obiettivi specifici del PPTR

- favorire la riduzione dei consumi di energia;
- favorire l'uso integrato delle FER sul territorio;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
- progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali

di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse

- disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali;**

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR promuove l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo. La città, in particolare nel vasto patrimonio edilizio delle sue espansioni recenti, costituisce un vero e proprio serbatoio energetico potenziale; infatti una estesa copertura della superficie occupata da edifici con pannelli fotovoltaici e/o termici consentirebbe di produrre una quantità di energia elettrica superiore agli stessi consumi annui della Regione Puglia.

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B.2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici e/o termici che sarà eventualmente accompagnata da misure incentivanti e agevolazioni di carattere procedurale nelle seguenti aree:

- **nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);**

-sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;.

- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;

- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;

- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12 , 4.2.3, 4.3.5) ed in

corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;

-nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

Si attesta in ogni caso che l'area industriale in cui è inserito l'impianto, nel suo complesso non interferisce con alcun elemento paesaggistico sottoposto a prescrizioni e/o a norme di salvaguardia e utilizzazione.

REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24

Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili",

Si ricorda che nel caso in oggetto il regolamento non trova applicazione, in quanto ai sensi dell'art. 5 c.5, la tipologia dell'impianto in oggetto, (definito come F7 nell'allegato 2), risulta ammissibile *"Nelle aree industriali in esercizio o dismesse che abbiano mantenuto la destinazione urbanistica, comprese all'interno delle aree non idonee di cui all'Allegato 3"* ed in quanto *"dette aree siano ubicate all'esterno del perimetro delle zone territoriali omogenee a destinazione prevalentemente residenziale"*¹

IMPATTI CUMULATIVI

Si richiama quanto già stabilito nella parte preliminare della presente valutazione in riferimento ai Criteri metodologici generali seguiti in relazione alla tipologia di impianti da realizzare, se in AREE AGRICOLE o in AREE INDUSTRIALI.

AREA INDUSTRIALE

Come verificato nello sviluppo del presente parere, la localizzazione di impianti fotovoltaici a terra, fatte salvi espliciti contrasti con regole prescrittive ad esempio di natura paesaggistica, assume carattere preferenziale, se non vincolante, se prevista all'interno di aree produttive pianificate (ovvero dismesse e/o degradate)

Tale presupposto non si ritiene influente nella fase applicativa delle istruzioni emanate con la Determinazione 6 giugno 2014, n. 162, contenente indirizzi di dettaglio rispetto all'allegato tecnico della DGR 23 ottobre 2012, n. 2122.

IMPATTO VISIVO CUMULATIVO

La destinazione produttiva del sito implica di fatto la previsione di installazioni, impianti e volumetrie edilizie che non sarebbero oggetto di alcuna verifica sugli impatti visivi cumulativi

¹ Art 5 comma 5 RR 24/2010

5. Nelle aree industriali in esercizio o dismesse che abbiano mantenuto la destinazione urbanistica, comprese all'interno delle aree non idonee di cui all'Allegato 3, sono consentite tutte le tipologie di impianti individuati nell'Allegato 2, purché dette aree siano ubicate all'esterno del perimetro delle zone territoriali omogenee a destinazione prevalentemente residenziale, con esclusione delle seguenti tipologie di impianti "E.4 a), b), c), d)", per le quali è imposta l'ulteriore condizione della distanza a oltre 1km dalle aree edificabili.

IMPATTO SUL PATRIMONIO IDENTITARIO

L'intera area produttiva tipizzata dallo Strumento urbanistico generale e recepita nel PTCP, non insiste su alcuna delle invarianti strutturali oggetto di salvaguardia.

IMPATTO SUL SISTEMA DELLE TUTELE DELLA BIODIVERSITA' E DEGLI ECOSISTEMI

La destinazione industriale del sito implica di fatto la possibilità di realizzazione di infrastrutture e manufatti edilizi che prescindono dallo stato d'uso del suolo, seppur nella prospettiva dell'adozione di adeguate misure mitigative ispirate alle linee guida per le "aree industriali ecologicamente attrezzate" (APPEA) previste nel PPTR

IMPATTO ACUSTICO CUMULATIVO

La destinazione produttiva del sito implica di fatto la previsione di installazioni, impianti e attività destinate a generare emissioni sonore di varia intensità che di volta in volta dovranno essere verificate in relazione alle disposizioni definite dalla normativa di riferimento

IMPATTO CUMULATIVO SU SUOLO E SOTTOSUOLO

Si ritiene nel caso non rilevante l'impatto dovuto all'occupazione di suolo, che non implica sottrazione di terreno agricolo, data la tipizzazione ad uso industriale del sito.

La stessa verifica rispetto ai sottotemi 1, 2 e 3 indicati nella DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 giugno 2014, n. 162, non può costituire fattore penalizzante per installazioni localizzate in contesti ritenuti preferenziali.

Si ritiene in ogni caso che anche le localizzazioni in aree industriali, seppur sostenute nell'ambito dei quadri programmatici e normativi vigenti, debbano essere filtrate rispetto ad indirizzi di natura regolativa utili a coordinare i processi di trasformazione attuativi della stessa area produttiva.

INDIRIZZI GENERALI SUL CONSUMO DI SUOLO

In relazione al presente aspetto, che assume nella fattispecie carattere di significativa rilevanza, si riportano di seguito i riferimenti a posizioni sovraordinate di interesse in materia:

A) SCENARIO STRATEGICO PPTR

Oltre agli aspetti già affrontati nel presente parere si riportano di seguito ulteriori sintetiche indicazioni circa la localizzazione degli impianti FER

Ai sensi dell'Art. 27 delle NTA del PPTR. "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile"

Inoltre:

2. Lo scenario strategico è articolato a livello regionale in **obiettivi generali**, a loro volta articolati negli **obiettivi specifici** di cui all'art. 28. Al punto 10 si stabilisce di:

...

10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili

...

L'Art. 6 delle NTA del PPTR al comma 6 si attesta che:

“In applicazione dell’art. 143, comma 8, del Codice le linee guida sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Una prima specificazione per settori d’intervento è contenuta negli elaborati di cui al punto 4.4.”

Elaborato 4.4.1. parte prima -Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Punto - a1 PPTR Obiettivo strategico 10

Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili

a1.1 Finalità

Le vantaggiose condizioni (che offre la Puglia) hanno tuttavia convogliato interessi ed investimenti sul territorio provocando trasformazioni spesso poco controllate da una pianificazione a scala territoriale quanto piuttosto gestite da logiche locali poco attente all’effetto provocato da un numero sempre crescente di impianti che poco si sono confrontati con i caratteri strutturali del paesaggio e con i suoi elementi identitari. Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l’eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio...

B) RAPPORTO SU CONSUMO DI SUOLO 2019 - SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE (SNPA)²

L’edizione 2019 del Rapporto su consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione del nostro territorio, che continuano a causa-re la perdita di una risorsa fondamentale, il suolo, con le sue funzioni e i relativi servizi ecosistemici.

Il consumo di suolo, il degrado del territorio e la perdita delle funzioni dei nostri ecosistemi, con le loro conseguenze analizzate approfonditamente in questo rapporto, continuano a un ritmo non sostenibile, mentre il rallentamento progressivo delle nuove coperture artificiali degli anni passati, ascrivibile prevalentemente alla crisi economica, si è fermato. In alcune aree del Paese, si consolida, al contrario, un’inversione di tendenza, con una ripresa della trasformazione ancora a scapito del suolo naturale

Impianti fotovoltaici a terra in Regione Puglia

“La Puglia, negli ultimi anni, ha fatto grandi passi avanti dal punto di vista della produzione di energia da fonti rinnovabili, ma questo ha comportato un significativo impatto, portando la Regione ad avere il maggiore consumo di suolo per l’installazione di impianti fotovoltaici a livello nazionale”

² Il Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” è un prodotto del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA), che assicura le attività di monitoraggio del territorio e del consumo di suolo. Il Rapporto, insieme alla cartografia e alle banche dati di indicatori allegati elaborati da ISPRA, fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo e permette di valutare l’impatto del consumo di suolo sul paesaggio e sui servizi ecosistemici.

Nel Rapporto si legge che “La Commissione Europea (2012), ha definito le priorità da seguire per raggiungere l’obiettivo di azzerare il consumo di suolo entro il 2050:

1. evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;
2. mitigare e ridurre gli effetti negativi dell’impermeabilizzazione del suolo;
3. infine, solo se gli interventi dovessero risultare assolutamente inevitabili, compensarli attraverso altri interventi quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.”

C) DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1424
Piano Energetico Ambientale Regionale. Approvazione Documento Programmatico Preliminare e del Rapporto Preliminare Ambientale.

La Regione Puglia, in particolare, si è dotata nell’ultimo decennio di uno strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), adottato con **D.G.R. n. 827 del 08/06/2007**

Con **D.G.R. n. 1390 del 08/08/2017** sono state rese disposizioni relative alla riorganizzazione delle competenze e della struttura dei contenuti del Piano Energetico Ambientale Regionale adottato con DGR n. 1181 del 27/05/2015.

Ciò che preme qui sottolineare non sono però gli aspetti legati ai mutamenti sociali, quanto le ambiguità che accompagnano la conversione alle rinnovabili. Tali ambiguità scaturiscono in parte da una errata comprensione delle caratteristiche intrinseche delle nuove fonti, in parte dal richiamo delle sirene del business. Le conseguenze sono le numerose realizzazioni speculative, quali l’installazione dei pannelli fotovoltaici sui terreni agricoli o delle pale eoliche sui crinali, assolutamente ingiustificate da una prospettiva ecologica e termodinamica, ma dalla remuneratività garantita. Occorre quindi fare chiarezza su alcuni punti fondamentali, ad evitare che il passaggio alla società delle rinnovabili sia ostacolato o rallentato, o che si traduca in vantaggi per pochi a scapito dei molti.³

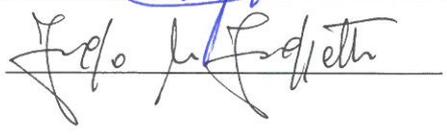
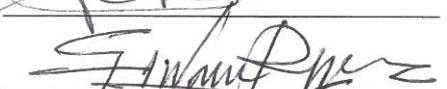
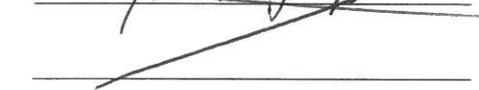
Rischi di perdita della risorsa naturale “suolo”

Alla logica dell’efficienza si riconduce anche un terzo punto nodale, il consumo di suolo: la perdita di superficie permeabile, di superficie coltivabile a vantaggio di nuove urbanizzazioni, desertificazione ed erosione, il deterioramento della fertilità dei suoli per eccessivo sfruttamento. Incrementare significativamente le produttività non sarà fattibile sempre possibile, per invalicabili limiti naturali e i prevedibili effetti negativi del riscaldamento climatico. Non resta dunque che cercare di conservare i terreni coltivabili, vincolandoli alle loro funzioni ecologiche e di produttività naturale.

Tanto premesso e considerato il Comitato Esprime **PARERE FAVOREVOLE** circa la compatibilità ambientale del progetto in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- Le aree non interessate dalla realizzazione dell’impianto a contorno delle aree pannellate dovranno essere interessate da interventi di forestazione urbana con funzione di fascia tampone e filtro visivo.
- Prima della realizzazione dell’intervento dovranno prodursi analisi aggiornate della matrice suolo, i cui esiti dovranno essere comunicati agli Enti competenti secondo norma

³ Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia: Documento di Sintesi e Programmazione Preliminare-Aggiornamento ex DGR 1390/2017 – pag 61

Stefano Biscotti	Presidente	
Ing. Alfonso Filippetti	Esperto infrastrutture/acustica	
Ing. Antonello Lattarulo	Esperto impianti / rifiuti	
	Esperto Igiene ed epidemiologia	
Arch. Rolando Rubino	Esperto Urbanistica	
Dott. Vincenzo Catenazzo	Esperto Chimica	
Ing. Nicola Robles	Esperto in Scienze Ambientali	
Dott. Vincenzo Rizzi	Esperto Scienze Biologiche	
Dott. Luca Salcuni	Esperto in Scienze Geologiche	
Ing. Giovanni Ruggiano	Esperto in impianti tecnologici	
Dott.ssa Ida Fini	Referente Soprintendenza	